

ATTRAZIONI ■ Sono ormai una decina i multiplex aperti nelle periferie - Nei centri storici solo sale per film d'essai

Cinema, il business è fuori città

Padova guida il trend: in dieci anni triplicate le mega-strutture - Vicenza va controcorrente con il «Multisala Roma»

Le sale cinematografiche si moltiplicano in Veneto, ma lasciano i centri storici per approdare nelle periferie. In regione, secondo i dati Anec relativi al 2004, i cinema hanno toccato quota 192 (tra questi 10 multiplex e 31 multisala), per un totale di 338 schermi e 104.891 posti. Un business che ha totalizzato nel corso dello scorso anno incassi per oltre 48,5 milioni superando gli 8 milioni di presenze.



Furlan (Anec): il mercato seleziona

«Siamo in un bacino che guarda verso il Vicentino e Cittadella, abbiamo valutato il bacino prima di fare questo progetto». È sicuro dell'investimento Gianantonio Furlan, presidente sezione Anec delle Tre Venezie e presidente del gruppo Furlan, che dal 2 dicembre ha aperto Cine-City a Limena, in provincia di Padova. Quattordici sale, 3.100 posti a sedere, una struttura di 17mila metri quadrati, con 3 bar, 2 ristoranti, negozi e alle spalle 28 milioni di euro e 13 mesi di lavoro.

Cosa fa la differenza e spinge uno spettatore ad entrare in una sala rispetto a un'altra? La qualità della struttura e la tecnologia usata e offerta. Bisogna investire molto, sia nelle sale tradizionali, sia nei multiplex per resistere e guadagnare. **Cosa pensa della chiusura delle sale in città?** Molti dei gestori delle sale in chiusura si trovano a dover prendere questa decisione perché sono ormai inadeguate. Alcune vengono riconvertite, altre modernizzate e altre però inevitabilmente devono essere chiuse. A Mestre per esempio abbiamo grandi sale che hanno numeri che appartenevano al mercato in cui le multiplex non esistevano. **In Veneto il mercato delle sale cinematografiche è saturo?** Credo che nelle tre Venezie il rapporto tra multiplex e sale tradizionali sia equilibrato.

In questo ultimo anno hanno visto la luce altri locali tra cui il Cine-City di Limena, in provincia di Padova, che, inaugurato il 2 dicembre scorso, fa temere per il futuro molti esercenti delle sale cittadine. Si perché alla nascita di ogni multiplex corrisponde, in modo più o meno diretto e immediato, la chiusura di una sala cittadina. Una delle realtà più evidenti è Padova, dove in una decina di anni, si è passati da una quindicina di schermi a quasi cinquanta e l'incremento è tutto targato "periferia". Basta pensare alla chiusura del Supercinema trasformato nel megastore Benetton, a quella del Quirinetta divenuto un locale e alla precarietà dell'Altino e del Mignon. Accanto, l'apertura del multiplex Porto Astra o di Torri di Quartesolo e Due Carrare. E ora del Cine-City di Limena.

no in un qualunque momento essere riconvertiti». I multiplex convengono agli esercenti, perché la pluriofferta permette di spendere meno per avere e tenere in programmazione i film e perché i costi di gestione sono solo poco più alti. I gestori delle monosale devono investire per resistere e spesso ce la fanno quelli a gestione familiare, perché i dipendenti sono un lusso. «La redditività c'è se chi investe è del settore, se è il suo core business

— sostiene Luca Proto, vicepresidente Sezione Anec delle Tre Venezie e gestore di sale in tutto il Veneto — non credo al cinema come remunerazione del capitale». E nei multiplex i guadagni arrivano in gran parte dagli extra (pubblicità, dolci e bevande), il margine sui biglietti è relativo.

Il pubblico in questo scenario continua ad esserci, ma non è cresciuto con l'aumentare delle sale. «Non c'è stato un enorme incremento degli spettatori — ammette Andrea Bastianello, amministratore delegato della società Vis — ma credo che queste multisale abbiano tamponato una situazione che sarebbe stata molto più critica». Il mercato ormai, concordano tutti gli addetti ai lavori, è comunque saturo in Veneto e, infatti, non ci sono in vista nuove aperture, ma forse chiusure e riconversioni, in negozi, appartamenti o banche.

Tra le monosale o i cinema cittadini sopravvivono quelli che puntano sulla qualità, sul cinema d'essai, sul pubblico che non ama i multiplex o semplicemente quelli che sono lontani dai grandi complessi. «Reggono bene le sale di Montebelluna, Castelfranco, Este — spiega Genaro Fiengo, responsabile Medusa per le Tre Venezie — San Bonifacio, Montebelluna, Legnago e su Padova il Cine-city di Limena avrà un grosso impatto perché è in una posizione strategica». Vicenza, infine, fa caso a sé: controcorrente, dopo la chiusura, è risorto il Multisala Roma con cinque schermi in pieno centro.

Il trend è cominciato nel 1998 con la nascita del Warner Willage a Torre di Quartesolo. «Da quel momento il mercato cinematografico veneto ha proseguito nello sviluppo di queste nuove tipologie e oggi in regione l'offerta è pari alla domanda», spiega Marco Sartore, segretario Agis delle Tre Venezie. Il grande sviluppo c'è stato poi con la liberalizzazione delle licenze per aprire i cinema. «Così c'è stata l'esplosione dei grandi perché, perché gli esercenti con meno possibilità sono rimasti schiacciati — spiega Gianni Vitale presidente della Promovies, cooperativa di programmazione cinematografica e teatrale di Padova — mentre chi ha costruito questi grandi e nuovi complessi lo ha fatto con tassi d'interesse bassi e in zone dove questi grandi scatonati, che ora contengono cinema, posso-

Verona progetta un altro spazio per l'Estravagario Teatro Tenda

canza di capienza nelle sale rispetto alla domanda. «Ma il futuro non è roseo — aggiunge Pierluigi Cecchin, vicepresidente settore prosa della delegazione triveneta Agis — perché sui teatri incombono i tagli della finanziaria. Da una parte c'è il problema dei tagli al Fus (fondo unico per lo spettacolo), le cui conseguenze si misureranno a lungo termine, dall'altra c'è la questione dei tagli agli enti locali e di conseguenza alla cultura».

«Tenere in vita e attivo un teatro è costoso. «Oggettivamente il finanziamento pubblico è indispensabile», ammette Donin. Senza aiuto o collaborazione è difficile. «Funzionano le strutture che hanno gestori impegnati».

«Da tempo abbiamo individuato la presenza di creare un sistema misto, un mix di auditorium e teatro — continua Pedraza Glerler — ma resta da individuare il posto dove costruire questa struttura, alcuni la vorrebbero nel complesso degli ex Magazzini generali, altri a Bassanina, vicino all'Università».

Il pubblico non manca nei teatri del Veneto, ma mancano gli addetti ai lavori, che sostengono l'idea di professionisti che operano al contrario di quanto

per cui le amministrazioni pubbliche investono — spiega Pierluigi Donin, direttore del circuito teatrale Arven — Stanno partendo cantieri qua e là e la filosofia è quella di recuperare anche gli edifici dismessi». Ci sono esempi di cantieri o sale di recente nate a San Sisto di Lissone (Vv), a Sarnonno (Vv), a Colognola (Vv) e a Mignola (Vv) e anche a Montebelluna (TV).

«Il pubblico non manca nei teatri del Veneto, ma mancano gli addetti ai lavori, che sostengono l'idea di professionisti che operano al contrario di quanto

«Il pubblico non manca nei teatri del Veneto, ma mancano gli addetti ai lavori, che sostengono l'idea di professionisti che operano al contrario di quanto

«Il pubblico non manca nei teatri del Veneto, ma mancano gli addetti ai lavori, che sostengono l'idea di professionisti che operano al contrario di quanto

APPUNTAMENTI ■ Capodanno alla Fenice

Musiche d'autore per salutare il 2006

Festeggiare la fine del 2005 e il nuovo anno ascoltando musiche d'autore? Ecco alcune delle proposte in programma nelle città del Triveneto.

In Veneto. A Venezia al Gran teatro La Fenice venerdì 30 dicembre (ore 20), sabato 31 dicembre e domenica 1 gennaio (ore 11,30) si terrà il Concerto di Capodanno dell'orchestra e coro del teatro La Fenice. Il direttore sarà il maestro Kurt Masur. Nell'ambito della manifestazione "Autunno musicale" sempre a Venezia (a Ca'Rezzonico, museo del Settecento veneziano) venerdì 30 dicembre (ore 18,30) si svolgerà il concerto di fine anno con musiche di Satie, Milhaud, Poulenc, Lehar, J.Strauss. Inoltre, il 30 dicembre (ore 18) alla chiesa dell'Ospedaletto, i Musici della Serenissima eseguiranno sonate del Seicento veneziano. L'appuntamento è previsto nell'ambito della prima edizione del Festival di musica antica veneziana e veneta. A Padova il Comune, in collaborazione con l'Associazione musicale Agimus, organizza al teatro Verdi tre eventi di rilievo. Venerdì 30 e sabato 31 dicembre (ore 20,45) sono in programma i balletti "Il lago dei cigni" e "Cenerentola" presentati dalla compagnia del teatro dell'opera di Stato di Bucarest. Domenica 1 gennaio (ore 17) si terrà il concerto di capodanno dell'orchestra filarmonica di stato Cacau (Romania) che eseguirà valzer, polke, marce e galop di J.Strauss. L'orchestra filarmonica veneta "Gian Francesco Malipiero" di Treviso terrà concerti di capodanno in diverse località: il 29 a Montebelluna, il 30 dicembre al Palasport di Bassano del Grappa (Vd), il 1 gennaio a Treviso (teatro Eder, ore 20,30). I concerti sono diretti da Stefano Romani, che ha scelto brani d'opera di Rossini, Wagner, Ponchielli, Johann Strauss. Per chi aspetta il capodanno in montagna si segnala il concerto di capodanno dell'orchestra di Bacau (Romania) in programma a Cortina d'Ampezzo (Palau-Volkswagen) il 1 gennaio (ore 21,15).

In Friuli-Venezia Giulia. A Trieste il 30 dicembre (Politeama Rossetti) l'appuntamento è con l'orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia diretta da Tiziano Severini, che eseguirà musiche di Strauss e Lehar (soprano Daniela Mazzucato, tenore Max René Cosotti). A Udine (teatro Giovanni da Udine) il 31 dicembre (ore 18, fuori abbonamento) la "Strauss festival orchestra" di Vienna, diretta da Peter Guth eseguirà pagine da operette, waltzer, polke (soprano Monika Rehbholz, tenore Joachim Moser). A Gorizia (teatro comunale G.Verdi, venerdì 30 dicembre, 20,45) la Filarmonica P. Costantinescu di Ploiesti (Romania), diretta da Ovidiu Balan terrà il concerto di fine anno, organizzato dalla "R.Lipizer" con il contributo e patrocinio del Comune di Gorizia, della Regione, della Fondazione Casa di risparmio di Gorizia e del Ministero beni culturali. Tra gli artisti Sonia Dorigo soprano, Roberto Bencivenga tenore e il vincitore del primo premio al Concorso internazionale di violino "Lipizer" 2005, Roman Simovic.

A Trieste l'orchestra sinfonica diretta da Tiziano Severini

In Trentino-Alto Adige. A Trento il 31 dicembre (19,30, teatro sociale) si terrà il concerto di fine anno dell'orchestra Haydn di Trento e Bolzano. Il 1 gennaio (16) è in programma a Bolzano il concerto di capodanno della Burgerkapelle Gries. Nella sala grande dell'Auditorium saranno eseguite (con la direzione di Georg Thalner) opere di Rossini, Bernstein, Rodrigo, Barnes. Il 2 gennaio (20,30) nella sala grande dell'Auditorium l'orchestra Haydn, diretta da Manfred Mayrhofer terrà il concerto di capodanno. In programma opere di Suppe, Johann Strauss, Joseph Strauss, Otto Nicolai.

A Padova esposte sei opere preparatorie

Michelangelo alla prova

In mostra le composizioni per la Cappella Sistina

PADOVA ■ Saranno solo disegni, ma l'occasione è buona per vedere opere che difficilmente escono dalla loro sede fiorentina. Fino all'8 gennaio sarà possibile ammirare sei disegni di Michelangelo. Prestate dal museo della Fondazione Casa Buonarroti di Firenze, queste opere trovano ora un temporaneo spazio espositivo a Palazzo Santo Stefano, presso la sala di rappresentanza della Provincia.



«Studio di un braccio per una figura della Volta della Cappella Sistina», in cui l'autore esalta la sua capacità plastica grazie a un chiaroscuro che era poi il suo vero "marchio di fabbrica". Le ultime due opere esposte, a soggetto architettonico, testimoniano come gli interessi artistici del maestro non privilegiassero sempre l'anatomia umana e la natura: arricchiscono la proposta espositiva lo "Studio di fortificazione per la Porta al Prato" (bell'esempio di conoscenza delle più aggiornate tecniche di difesa) e la "Pianta per San Giovanni dei Fiorentini".

«Dunque non si vedranno né le robuste campiture di colore, né le ingegnose e movimentate composizioni che tanto hanno contribuito a innalzare la fama della Cappella Sistina. Ma le fragili carte michelangeloesche ne riassumono più di ogni altra opera la sapienza narrativa e l'impareggiabile capacità di ritrarre volti e corpi con una vigorosa resa luministica e plastica.

Questa piccola galleria di capolavori si apre con un "Nudo di schiena" che probabilmente serviva a Michelangelo come falsariga per abbozzare alcune figure di bagnanti presenti nell'affresco "La battaglia di Cascina", che non fu mai portato a termine e doveva trovare collocazione nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Vecchio. Ci sono poi altri disegni preparatori: la testa di Leda e un Cristo risorto, considerati due fra i pezzi più belli della produzione grafica di Michelangelo.

La mostra padovana nasce per ricordare il progetto del coro-prediletto del Duomo, realizzato dal 1561 al 1582 dall'artista istriano Andrea Della Valle su disegno di Michelangelo. Esisteva anche una proposta del Sansovino, ma il progetto dell'artista di Caprese ebbe la meglio dietro forte interessamento del cardinale Francesco Pisani, vescovo di Padova.

| | | | | |
|---|---|--|---|--|
| <p>VENETO</p> <p>Venerdì 30 dicembre</p> <p>Padova. Arteforum chiude la mostra di pittura "Angelo Rinaldi: sognando le Olimpiadi invernali". Info: tel. 049.7806672</p> <p>Venerdì 6 gennaio</p> <p>Verona. Arcovoli dell'Arena prosegue la 22.ma rassegna internazionale del presepio. In mostra 400 opere. Fino al 22 gennaio. Info: www.presepioverona.it</p> <p>Sabato 7 gennaio</p> <p>Padova. Fiera (dalle 10 alle 18,30). "500 gatti in mostra".</p> | <p>di MARCO BEVLACQUA</p> <p> rassegna follina con animali da tutto il mondo. Fino a domenica 8. Info: Associazione nazionale felina italiana, tel. 045.8778631</p> <p>Domenica 8 gennaio</p> <p>Venezia. Fondazione Querini Stampalia: ultimo giorno di apertura della mostra "Luoghi sospesi. Candida Hofer"</p> | <p>fotografia l'opera di Carlo Scarpa". Info: tel. 041. 2711411</p> <p>Mercoledì 11 gennaio</p> <p>Treviso. Teatro comunale (alle 20,45): "Carolyn Carlson, Susanne Linke. Le due donne del teatro danza e i loro uomini", viaggio con due coreografie di teatro danza alla riscoperta della femminilità, con la partecipazione di Urs Dietrich e Larario Ekson. Info e preventivi: tel. 0422.540480</p> <p>FRULI-V. G.</p> <p>Venerdì 30 dicembre</p> <p>Udine. Galleria d'arte moderna:</p> | <p>ultimo giorno di apertura della mostra "Nel segno di Giuseppe Zigaina. 50 opere su carta (2000-2005)". Info: 0432.295891</p> <p>Venerdì 6 gennaio</p> <p>Gemona del Friuli (Ud). Centro storico (dalle 9,30): Epifania del Tallero, corteo storico medioevale fino al Duomo di S. Maria Assunta. Info: www.cosetur.com</p> <p>Trieste. Chiesa di San Gerolamo (alle 17): concerto di Natale del Gruppo vocale strumentale Cantare. Info: tel. 0434.875167</p> | <p>Sabato 7 gennaio</p> <p>Ronchi dei Legionari (Go). Chiesa di San Lorenzo (alle 15,30): "Nativitas 2005-Bozicini Koncert", concerto di Natale con il coro Trst</p> <p>TRENTINO-A.A.</p> <p>Giovedì 5 gennaio</p> <p>Trento. Museo della Sat: ultimo giorno di apertura della mostra "Le Dolomiti in bianco e nero. Fotografie di Luca Fumo". Info: tel. 0461.981871</p> <p>Venerdì 6 gennaio</p> <p>Trento. Teatro sociale (alle 20,30): "Vacanze romane", commedia musicale tratta dall'omonimo film, con Franco Castellano e Sabrina Marciano. Repliche fino a mercoledì 11. Info e prenotazioni: tel. 800.013952</p> <p>Trento. Centro servizi Santa Chiara: prosegue la personale di Diego Mazzonelli. Fino al 15 gennaio. Info: tel. 0461.985511</p> <p>Mercoledì 11 gennaio</p> <p>San Candido (Bz). Vie del paese: 16.ma edizione del Festival internazionale delle sculture di neve. Fino a venerdì 13. Info: tel. 0474.913156, www.allapusteria.info</p> |
|---|---|--|---|--|

FOTOGRAFIA ■ Agli Scavi Scaligeri il debutto

Kenna sceglie Verona

L'artista per la prima volta in Italia con 130 scatti

VERONA ■ Fino all'8 gennaio 2006, il Centro internazionale di fotografia Scavi Scaligeri a Verona ospiterà, per la prima volta in Italia, la mostra fotografica Retrospective Two di Michael Kenna.



stampe da lui fatte dei suoi scatti un ulteriore passo in avanti nella costruzione della sua opera d'arte. Non è raro che queste fotografie dominino qualcosa che l'occhio umano è impossibilitato a percepire; esposizioni che durano un attimo o esposizioni di dodici ore trasformano completamente i luoghi in ciò che questo artista, con la sua sensibile e attenta percezione visiva, coglie nel mondo.

«Esposte circa 130 immagini di questo artista, in un percorso a ritroso negli ultimi dieci anni della sua produzione. Di origine inglese ma residente da molti anni in Oregon, negli Stati Uniti, Kenna si contraddistingue nel panorama internazionale per la sua unicità, per la particolarità della sua modo di vivere ed essere ampiamente percepibili nelle sue immagini. Perché Kenna non è un autore che si lascia sedurre da mode o da tendenze, e nemmeno un artista che vive il mondo assillato dalle immagini in perenne movimento e mutamento di oggi. Kenna è un autore che ha fatto del tempo e della percezione, dell'attenzione e della riflessione, il suo mondo fotografico, e ciò è molto evidente in questa mostra.

«Esploratore insaziabile di nuovi spazi, non si lascia attrarre nemmeno dal modo di viaggiare di questo secolo da poco iniziato, ma personalizza ogni suo spostamento seguendo le sue sensazioni e il proprio obiettivo. Estimatore del giorno come della notte, rispettoso della natura e amante della pace, Kenna avvicina ogni suo soggetto con lo sguardo del fotografo e con la prospettiva dello scultore, quella prospettiva che lo vedrà costruire e creatore di ogni sua fotografia. La luce è plasmante nelle sue immagini, l'obiettivo un indagatore di inusitati punti di vista, le

Kenna infatti non vede le cose, non le guarda, ma le nota, presentandoci così un immaginario che è anche un modo di essere: nel suo sguardo e nelle sue immagini è sempre presente tutta la sua percezione. Scrutatore sensibile e attento del mondo che lo circonda, Kenna costruisce un mondo fotografico unico e suggestivo, un'opera d'arte che in ogni scatto esprime il marchio del suo autore. Un complesso industriale attraverso il suo obiettivo non è più se stesso, diviene un edificio avvolto da una soffice sciappa di nebbia, da una nuvola di panna che ne cambia proporzioni e luci.

| | | |
|---|---|--|
| <p>di MARCO BEVLACQUA</p> <p> rassegna follina con animali da tutto il mondo. Fino a domenica 8. Info: Associazione nazionale felina italiana, tel. 045.8778631</p> <p>Domenica 8 gennaio</p> <p>Venezia. Fondazione Querini Stampalia: ultimo giorno di apertura della mostra "Luoghi sospesi. Candida Hofer"</p> | <p>ultimo giorno di apertura della mostra "Nel segno di Giuseppe Zigaina. 50 opere su carta (2000-2005)". Info: 0432.295891</p> <p>Venerdì 6 gennaio</p> <p>Gemona del Friuli (Ud). Centro storico (dalle 9,30): Epifania del Tallero, corteo storico medioevale fino al Duomo di S. Maria Assunta. Info: www.cosetur.com</p> <p>Trieste. Chiesa di San Gerolamo (alle 17): concerto di Natale del Gruppo vocale strumentale Cantare. Info: tel. 0434.875167</p> | <p>Sabato 7 gennaio</p> <p>Ronchi dei Legionari (Go). Chiesa di San Lorenzo (alle 15,30): "Nativitas 2005-Bozicini Koncert", concerto di Natale con il coro Trst</p> <p>TRENTINO-A.A.</p> <p>Giovedì 5 gennaio</p> <p>Trento. Museo della Sat: ultimo giorno di apertura della mostra "Le Dolomiti in bianco e nero. Fotografie di Luca Fumo". Info: tel. 0461.981871</p> <p>Venerdì 6 gennaio</p> <p>Trento. Teatro sociale (alle 20,30): "Vacanze romane", commedia musicale tratta dall'omonimo film, con Franco Castellano e Sabrina Marciano. Repliche fino a mercoledì 11. Info e prenotazioni: tel. 800.013952</p> <p>Trento. Centro servizi Santa Chiara: prosegue la personale di Diego Mazzonelli. Fino al 15 gennaio. Info: tel. 0461.985511</p> <p>Mercoledì 11 gennaio</p> <p>San Candido (Bz). Vie del paese: 16.ma edizione del Festival internazionale delle sculture di neve. Fino a venerdì 13. Info: tel. 0474.913156, www.allapusteria.info</p> |
|---|---|--|